

# Agro-Irno



## SARNO

Il Comune ha ottenuto fondi regionali per 3 milioni per i lavori di messa in sicurezza della strada provinciale 74

# Sparano «per gioco», due denunce

► I fatti risalirebbero a un anno fa, il video è andato virale nelle ultime ore: subito aperta un'indagine ► I protagonisti sarebbero dipendenti di un'azienda che raccoglie rifiuti: 5 provvedimenti disciplinari

## Sarno

Rossella Liguori

Tira fuori una pistola e fa fuoco più volte. Poi la passa ad un collega che fa lo stesso. Tutto ripreso con un cellulare. Aperta l'indagine, due denunciati a piede libero e cinque persone raggiunte da un provvedimento disciplinare. Si tratterebbe di dipendenti di una nota azienda che si occupa della raccolta di rifiuti, riconoscibili anche delle divise da lavoro. Le indagini, condotte dai Carabinieri di Sarno, hanno portato anche a procedere con perquisizioni domiciliari. L'episodio inquietante sarebbe avvenuto circa un anno fa, ma la denuncia, corredata di video, è scattata dopo la diffusione sulle piattaforme social. Le immagini, che durano alcuni minuti mostrano l'intera scena che ha come sfondo una zona montana innevata, dove i due operai si alternano nell'utilizzo della pistola. Dal video si vedono prima gli uomini scherzare tra loro anche con termini molto forti e riprendersi con i cellulari.

### LA RICOSTRUZIONE

L'azione però degenera in pochissimi secondi, quando uno dei cinque si allontana e tira fuori dalla cintola dei pantaloni un'arma, con la quale sembra puntare qualcosa e inizia a fare fuoco. Si sentono distintamente almeno tre colpi esplosi in aria ma ad altezza d'uomo. Angoscianti le parole dei colleghi rimasti seduti in auto che manifestano preoccupazione per l'atteggiamento dell'uomo armato. Dal tono si comprende la paura quando l'uomo continua a maneggiare la pistola. Gli altri operai lo chiamano a gran voce per nome, più volte, il tono si fa incalzante e gli dicono di smettere: «Questo non sta bene con la testa

- si sente chiaramente anche con una serie di imprecazioni - Ma ce ne vogliamo andare?». La tensione sale ulteriormente quando l'uomo passa l'arma ad un collega che si trova a pochi metri da lui, poi gliela punta contro, sembra in modo scherzoso, e subito dopo la mira va verso l'auto dove ci sono gli altri operai che filmano tutto. Richiamato ancora dai colleghi, che vogliono andare via da quel posto, mette giù la pistola infilandola di nuovo nella cintola. Le immagini registrate con uno smartphone sono nitide, i volti sono ben riconoscibili e non è stato difficile per i carabinieri risalire all'identità e denunciare a piede libero i due che usano l'arma. Le indagini sono ancora in corso, e parallelamente pare che anche l'azienda abbia avviato una verifica interna. Le perquisizioni domiciliari nelle abitazioni degli indagati, alla ricerca dell'arma, hanno dato esito negativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Scafati

Nicola Sorrentino

Nicola Sorrentino «Patto tra camorra e politica», si torna in aula a Gennaio per il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti e altre 5 persone, verso le quali la Procura di Salerno ha presentato appello, chiedendone la condanna rispetto all'assoluzione decisa per tutti in primo grado. Oltre al primo cittadino, figurano il fratello Aniello Aliberti, la moglie del sindaco, Monica Paolino, l'ex staffista comunale Giovanni Cozzolino, Ciro Petrucci ex vicepresidente Acse e l'ex consigliere comunale Roberto Barchiesi. Nelle motivazioni del procuratore Rocco Alfano viene rimarcata -

# Presunto «patto» tra camorra e politica la Procura rilancia: chieste 6 condanne

rispetto alle motivazioni dei giudici di Nocera - l'attendibilità delle dichiarazioni e testimonianze fornite da Alfonso Loreto e Romolo Ridosso, il cui narrato - pur con contraddizioni - «facilmente risolvibili» offrono «pieno riscontro fanno riferimento alla circostanza di far comprendere al sindaco «la forza del gruppo» per convincerlo ad un accordo». Un accordo che non portò appalti dopo le elezioni comunali del 2013 ma che fu nuovamente «preso anche per le elezioni regionali nel 2015». Dall'appello

esce la figura di Andrea Ridosso, ritenuto non consapevole delle intenzioni del clan e della sua nuova strategia: l'accusa richiama invece la candidatura di Roberto Barchiesi, punito successivamente dall'organizzazione mafiosa «per non essere capace di far rispettare il patto elettorale». Al Tribunale viene chiesto di risentire non solo i collaboratori di giustizia così come di rivalutare invece ulteriori testimonianze. In aggiunta, la Procura chiede di sentire anche Luigi Ridosso, uno degli esponenti del clan

già condannato per gli stessi fatti, mai sentito nel processo a Nocera. L'accusa, nel chiedere di ribaltare la sentenza, definisce il sindaco Aliberti «il vero dominus di tutta l'operazione relativa al patto elettorale politico-mafioso, sia per le elezioni 2013 che per quelle 2015». Mentre gli altri, a seconda dei ruoli, avrebbero contribuito alla definizione dei due accordi. L'ultima parola spetterà ai giudici della Corte d'appello, nell'udienza fissata al 29 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Residenti mettono in fuga i ladri d'auto

## Baronissi

Paola Florio

Tentano di rubare un'auto ma intervengono i residenti che dalle proprie abitazioni iniziano a lanciare bottiglie per dissuadere i malviventi a portare a termine il colpo. Lo stratagemma funziona e i delinquenti fuggono. Era notte fonda quando, in via Berlinguer, tre persone a bordo di una Fiat Panda arancio hanno fermato la vettura e si sono avvicinate ad una Alfa Romeo parcheggiata provando a portarla via. Mentre i ladri erano impegnati con l'Alfa, alcuni residenti erano invece svegli e si sono accorti di cosa stava accadendo in strada. Così, grazie all'intervento dei cittadini, i malviventi sono stati messi in fuga. Non solo hanno fatto scappare i ladri, ma hanno anche registrato un video dal quale potrebbero emergere elementi utili all'individuazione dei responsabili di questo tentato furto. Sono stati, infatti, allertati i carabinieri che si sono recati sul posto ed hanno effettuato un sopralluogo e tutti gli accertamenti del caso. Ad indagare sono i militari della stazione di Baronissi, intanto, però, sono state acquisite le immagini che riprendono il tentativo di furto dove ben si vede la Panda arancio e si potrebbe, forse, risalire al numero di targa, anche se la targa o anche la stessa vettura potrebbero essere state rubate. Ma uno dei dati importanti che si registra è l'unità di intenti dei cittadini che si sono uniti per reagire contro le ingiustizie. Ovviamente sempre nel rispetto della legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cava de' Tirreni

# Guardie eco-zoofile nei rioni collinari cani maltrattati: denunciata una donna

Simona Chiariello

Blitz delle guardie ecozoofile nelle frazioni collinari: scoperto un allevamento illegale di cani, oltre a casi di presunti maltrattamenti di animali e mancata custodia. Una donna, residente nella frazione dell'Annunziata è stata denunciata. E non solo. Gli agenti hanno, infatti, inviato una segnalazione dettagliata ai servizi sociali comunali per le precarie condizioni igienico sanitarie, riscontrate nel corso degli accertamenti. Prosegue senza sosta il programma di contrasto ai fenomeni di maltrattamento di animali, messo a punto dal gruppo ecozoofilo provinciale. Nei giorni scorsi la sezione di Cava de' Tirreni ha svolto un'intensa attività di controllo su tutto il territorio comunale, con particolare



attenzione alle frazioni collinari. Nella frazione dell'Annunziata e in zone limitrofe sono stati scoperti casi di maltrattamento e mancata custodia di animali. «L'operazione ha portato all'accertamento di diverse situazioni

di presunto maltrattamento di animali e mancata custodia - spiega il maresciallo Vincenzo Senatore - per le quali sono in corso approfondite indagini finalizzate al deferimento dei responsabili alla Procura della Repubblica». E continua: «In uno degli interventi abbiamo rinvenuto alcuni cani tenuti in condizioni igienico-sanitarie gravemente precarie: gli animali erano confinati in spazi angusti, tra i propri escrementi, e privi, al momento del sopralluogo, di acqua e cibo. Uno di essi, in evidente stato di stress, ha manifestato comportamenti aggressivi nei confronti degli operatori». Sulla base di quanto scoperto, le guardie hanno provveduto a denunciare il responsabile (una donna, residente in zona) e a trasmettere la relativa notizia di reato alla

Procura della Repubblica, per i successivi adempimenti di legge e per la salvaguardia degli animali coinvolti. «L'attività - spiega Senatore - rientra nel costante impegno delle Guardie Ecozoofile di Cava de' Tirreni nella tutela del benessere animale e nel controllo del rispetto delle normative vigenti in materia di protezione e custodia degli animali domestici». Molto attiva sul territorio metelliano e dell'intera regione è la cavese Anna Casaburi del Partito Animalista Italiano che da tempo sta denunciando le gravi situazioni di abbandono che riguardano diversi animali ed in particolare dei gatti. Sempre in prima linea, ma soprattutto sempre impegnata in azioni concrete di aiuto ai felini ha segnalato casi di maltrattamento, di scomparsa di intere colonie e al tempo stesso ha chiesto e chiede l'inasprimento delle pene e sanzioni a carico dei responsabili e l'istituzione di strutture come i gattili per i randagi e i casi di maggior bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Auto green, niente bonus «È una discriminazione»

Valentino Di Domenico

L'impossibilità per i cittadini cavesi ad accedere agli incentivi per l'acquisto di veicoli a zero emissioni torna al centro dell'attenzione. A riportare l'argomento sotto i riflettori è nuovamente il consigliere comunale di Siamo Cavesi, Raffaele Giordano, che già lo scorso settembre aveva presentato un'interrogazione all'amministrazione comunale per chiedere lumi su quella che rappresenta una vera e propria discriminazione per i residenti. Con la partenza dei nuovi incentivi a fondo perduto destinati a persone fisiche e microimprese con residenza o sede legale nelle aree urbane funzionali, acronimo inglese Fua, siccome Cava de' Tirreni non è inserita in nessu-

na di queste, i cittadini cavesi non potranno beneficiare contributi che vanno dai 9.000 agli 11.000 euro, in base al valore Isee per l'acquisto di un'auto elettrica così come le alle microimprese non potranno usufruire del bonus per l'acquisto di veicoli elettrici commerciali, fino a un massimo di 20.000 euro per veicolo, nel limite del 30% del prezzo di acquisto. Lo stesso discorso riguarda anche i residenti di gran parte della Costiera Amalfitana, ad eccezione di Vietri sul Mare e Cetara. Raffaele Giordano auspica che con la pubblicazione del nuovo elenco delle Fua, che farà riferimento ai dati rilevati nel censimento generale del 2021, possano esserci novità nell'elenco dei comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA